



COMUNE DI PALERMO
I° CIRCOSCRIZIONE

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 23 gennaio 2019

L'anno **2019** il giorno **ventitrè** del mese di **Gennaio** alle ore **9,35** in Palermo, nell'Aula Consiliare "Falcone e Borsellino" della Sede Civica di Piazza Giulio Cesare n. 52, si è riunito il Consiglio della I° Circoscrizione giusto avviso del Presidente Massimo Castiglia prot. N. 1814979 del 28 Dicembre 2018 e suppletivo prot. n. 27653 del 14 gennaio 2019.

Presiede il vice-Presidente Nicolao; assiste in qualità di Segretario l'Esperto Amministrativo sig.ra Luigina Coniglio coadiuvata dal dott. Marco Cracchiolo.

Il Segretario procede all'appello nominale. Risultano presenti, oltre al **il v.p. Nicolao**, i consiglieri **Brancato, Pitarresi, Randazzo, Sorci e Tramuto** pari a 6 presenti.

Vista la sussistenza del numero legale, **il Presidente f.f. Nicolao apre la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Randazzo, Brancato e Tramuto**; l'Aula approva.

La seduta riprende dal **p. 17 degli atti ispettivi dell'Odg.** chiamato nella seduta precedente **Mozione** presentata dal Vice Presidente **Nicolao**: "Incremento della segnaletica verticale in via Leonardo Cacioppo"; il v.p. Nicolao rilegge la sua mozione che chiede semplicemente la posa di un ulteriore cartello di divieto d'accesso "escluso ai residenti".

Il cons. Tramuto ritiene questa richiesta giusta e condivide.

Favorevole anche **il cons. Randazzo**.

Alle ore 9,45 **la mozione n. 17** è votata per alzata di mano dal Consiglio che l'approva all'unanimità dei presenti con 6 voti favorevoli su 6 presenti.

Il Presidente f.f. Nicolao passa al p. 2 dell'Odg. "Approvazione dei Verbali relativi alle sedute precedenti"; invita **il cons. Tramuto** a leggere **il verbale n. 12 del 22 c.m.** Chiede al Consiglio se esistono motivi ostativi; non rilevandone, il verbale viene sottoscritto per condivisione per la successiva approvazione.

Il cons. Brancato comunica che oggi si potrà dibattere **la f.p. n. 29** del suppletivo "Legge 1 dicembre 2018 n. 132 all'interno della Prima Circoscrizione: **Discussione** sugli effetti. Incontro con i rappresentanti istituzionali e associazioni che operano sul territorio"; che vedrà la partecipazione di rappresentanti di associazioni e dell'Amministrazione, che si occupa di immigrati. Chiede pertanto, al Presidente una sospensione per prepararsi all'incontro.

Il Presidente, d'accordo col Consiglio, alle ore 10,00 **sospende** per 15 minuti.

Alle ore 10,20 **il Presidente Castiglia** chiede al Segretario di procedere all'appello.

Risultano presenti: **il Presidente Castiglia, il v.p. Nicolao** e i consiglieri **Brancato, Pitarresi, Randazzo, Sorci, Tramuto e Venturella**, pari a 8 presenti.

Presenta il **dott. Salvatore Cavaleri** responsabile di comunità per minori, il dott. **FABIO Melluso** e la **d.ssa Nocilla** Assessorato alle Attività Sociali .

Preleva la f.p. n. 29 del suppletivo che il cons. Brancato legge all'assemblea: "Legge 1 dicembre 2018 n. 132 all'interno della Prima Circoscrizione : **Discussione** sugli effetti. Incontro con i rappresentanti istituzionali e associazioni che operano sul territorio".

Alle ore 10,25 entra il cons. Imperiale.

Il cons. Brancato ha raccolto gli interrogativi principali.

Il tema da trattare è quello dell'accoglienza dopo l'entrata in vigore della legge in oggetto.

1. Quali erano i percorsi che il nostro Paese offriva a queste persone, i processi di integrazione previsti, e come funziona adesso con questa legge.
2. Cosa cambia e cosa succederà in virtù di questo cambiamento soprattutto, le ripercussioni sul territorio della Prima Circoscrizione che ha un'alta densità di presenze di immigrati di diverse etnie.
3. Se questa legge ha effetti retroattivi.

Risponde a queste domande il Presidente ARCI Sicilia **sig. Fausto Melluso** che si occupa del monitoraggio dell'accoglienza.

Riguardo la cornice generale, quando si affronta questo argomento si parla di immigrati con permessi di soggiorno diversi. C'è il permesso di soggiorno per lavoro, il permesso d'asilo politico e il permesso per motivi umanitari. Chi non ha alcuno di questi permessi è considerato clandestino ed espulso. Spiega che per motivi di celerità dovuti al gran numero di sbarchi, la maggior parte degli immigrati chiedono il permesso per motivi umanitari. Tale protezione internazionale è concessa da una Commissione Ministeriale; queste procedure necessitano di molto tempo, circa 2 anni in media.

Nel frattempo, gli immigrati vengono accolti e iscritti all'anagrafe con l'obbligo di stare all'interno delle apposite strutture. La cancellazione di questo elemento anagrafico determinerà la creazione di molti irregolari per scadenza dei permessi o perché ancora sprovvisti e in attesa. Come primo effetto non potranno passare alle strutture di secondo livello che dovrebbero avviarli ad un lavoro, agli studi e alla padronanza della lingua. Se dovessero decidere di allontanarsi, sarebbero costretti a vivere nella marginalità. Apparentemente gli effetti di questa legge, non permettono alle persone che si trovano in queste condizioni di attesa, di essere iscritte all'anagrafe con le conseguenze che facilmente si immaginano. Principalmente non godrebbero più della protezione internazionale. L'ordinamento giuridico italiano prevede il dovere di iscriversi all'anagrafe. Ciò che deve essere garantito da questo decreto è il diritto allo studio, alla salute e al lavoro. Perdere il titolo di soggiorno equivale a perdere tutti questi diritti.

Il Presidente Castiglia introduce la proiezione del problema nel Centro Storico, dove gli immigrati sono presenti in alta percentuale. Vi abitano, vi lavorano, frequentano le scuole con i nostri figli. Cosa succederà?

Parla la d.ssa Nocilla che dal 2004 al 2015 si è occupata dei minori non accompagnati. La competenza è demandata ai Comuni. La materia è stata discussa e regolata con norme; la gestione degli adulti spetta alle Prefetture. Manca una visione complessiva e completa del numero totale di adulti e minori. E' essenziale sapere

quali sono le presenze sul territorio anche per motivi di sicurezza. Le politiche adottate sono diverse se si tratta di adulti o minori. La Unità Organizzativa per i minori non accompagnati lavora in sinergia col Tribunale facendo da tramite, nel cercare di tutelare i percorsi di questi ragazzi nel lungo periodo di più di due anni che occorre per il riconoscimento da parte della Commissione. Certo, non sempre si raggiungeva l'obiettivo per vari ostacoli, ma la tutela era garantita. Alla luce di questa nuova legge, i ragazzi sono impauriti e ossessionati da questo documento che è un titolo ad esistere. Sono un capitale umano su cui si è investito per 3/4 anni per la costruzione di un futuro di integrazione in questa società, che doveva concludersi con un lavoro. Se al momento del loro arrivo il requisito è un documento di riconoscimento, cosa faranno questi minori che scappano dal loro Paese senza alcun permesso.

Anche la composizione della Commissione cambia: prima era un organo eterogeneo con rappresentanti delle Prefetture, dei Sindaci, della Polizia di Stato, un componente delle Nazioni Unite e 4 supplenti. Adesso la legge prevede solo componenti del Ministero degli Interni, annullando il collegamento con il territorio. Avere le persone in maniera regolare è importante per la comunità. Per esperienza, chi non ha accesso alle cose o delinque o impazzisce. Non si deve scordare che questi ragazzini vengono da una vita violenta e se non si accompagnano nell'inserimento sociale, lasciandoli sul territorio privi di diritti e protezioni, si creano rischi per tutti. "I diritti degli altri aumentano i nostri creando un benessere collettivo. Sarebbe più semplice verificare cosa non ha funzionato prima e porvi rimedio e non creare queste situazioni che ci costringono a discussioni astratte. Aumentiamo i Centri per l'inclusione sociale e diminuiamo i centri dormitorio."

Parla il sig. Salvatore Cavaleri responsabile delle comunità per minori. Premette che le strutture come Don Calabria, intervengono per sopperire alla mancanza dello Stato. Le comunità come quelle di Biagio Conte e di Santa Chiara si occupano di migliaia di immigrati. Illustra tre casi attuali di posizione dell'immigrato nel nostro tessuto sociale che con l'applicazione della Legge Sicurezza non si sa dove porre.

1. Un profugo del Gambia che dopo il viaggio attraverso la Libia ha ottenuto Protezione Umanitaria ha iniziato qui il suo percorso di lingua, studi e nell'attesa di un lavoro. Non si chiede subito Asilo Politico per questioni di difficoltà. Ha seguito il percorso per la richiesta di cittadinanza. Cosa ne sarà di lui quando uscirà dalla comunità.
2. Altro caso – il sarto – richiede asilo politico ed aspetta due anni per la notifica. Adesso è richiesto il passaporto del Paese di provenienza. Finora l'Associazione si occupa della trafila burocratica tra lui e il Consolato che si trova a Roma e di tutti i problemi burocratici che sorgeranno nei due anni che sicuramente passeranno. Oggi non potrà più avere la residenza e senza quella, non potrà avere il permesso di soggiorno.
3. Altro caso - Un ragazzo, palermitano, alto 1,93 m giocatore promettente in una squadra di basket locale. Vive in comunità da 10 anni, parla e pensa da palermitano e ogni 2 anni deve rinnovare il permesso di soggiorno in Questura; a 18 anni chiederà la cittadinanza italiana.

Si assisterà presto ad una rottura del tessuto cittadino: persone che vivono nello stesso luogo avranno diritti diversi, anzi chi rimarrà non avrà alcun diritto. L'inasprimento

dei toni sarà inevitabile e ciò comporta odio perché saranno costretti a vivere nella paura di un rimpatrio che nessuno vuole rivivere nei lager della Libia, perché è lì che sarebbero rimandati non nelle loro patrie.

Per il cons. Tramuto senza dubbio questo decreto ha smosso diverse problematiche e chiede se c'è un modo per garantire queste persone. Riferendosi all'iscrizione anagrafica, ritiene che il Sindaco Orlando possa procedere per come ha dichiarato pubblicamente. Chiede agli invitati cosa si può fare al di là del caso specifico.

Anche il cons. Imperiale è di questa idea.

La cons.ra Pitarresi – Il problema con le Questure per il rilascio dei permessi di soggiorno c'è sempre stato. Le azioni che riguardano queste persone sono sempre difficili. La sua valutazione personale è che come Stato non siamo mai riusciti ad affrontare questa tematica in modo soddisfacente. Sul decreto Salvini bisogna aspettare per vederne gli effetti. Il problema deve essere affrontato a livello internazionale soprattutto a livello europeo. Non ci sono diritti umanitari che non sono garantiti dal decreto Salvini.

La cons.ra Venturella sottolinea l'importanza del lavoro delle Associazioni umanitarie. Il discorso si fa complesso a livello politico. Auspica che qualcuno si muova per garantire questi diritti.

Il cons. Brancato ringrazia per l'onestà intellettuale con cui si è affrontato l'argomento. Prima c'era un decreto Minniti che non andava e ora c'è una legge che ha trasformato degli esseri umani in numeri.

Il cons. Sorci ritiene che non ci si deve limitare ad una presa d'atto del problema, ma fare qualcosa che metta in risalto i valori umani. Non dimentichiamo il loro vissuto.

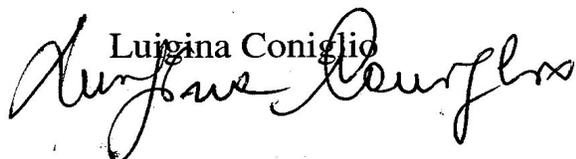
Il Dott. Fausto Melluso conclude che purtroppo nessuno in Italia ha adesso il modo per uscirne. Tutti i Paesi europei dicono di aver fatto tutto. Il decreto Flussi aveva forti limiti, ma almeno forniva un altro strumento di soggiorno. Adesso come mezzo certo di garanzia di soggiorno rimane il matrimonio con un comunitario,

Non a caso negli anni 2000 considerato l'alto numero degli immigrati, si è fatta una sanatoria per svuotare il contenitore degli irregolari (c'era Maroni).

La d.ssa Nocilla conclude come operatore sociale. E' necessario recuperare la prossimità con queste persone che vivono nell'incertezza del loro domani. "Stiamo prendendo le distanze da persone che hanno gli stessi diritti miei. Ora sono diversi perché cadranno nell'anonimato e vivranno senza che ufficialmente esistono. Come cambiare le leggi dipende dalla cultura: tutti abbiamo uguale diritto alla vita e siamo uguali per la legge."

L'argomento è molto sentito dai consiglieri e il Presidente ringrazia gli intervenuti per le loro testimonianze che hanno senza dubbio chiarito alcune posizioni, pertanto alle ore 12,30 chiude la seduta.

Il Segretario

Luigina Coniglio


Il Presidente

Massimo Castiglia


Antonio Nicolao

